



Votato all'unanimità all'Assemblea Generale dell'Alleanza per il Clima, tenutasi a Essen, Germania, il 21 settembre 2017

AUTORITÀ LOCALI E REGIONALI COME DRIVER DI AZIONI PER IL CLIMA E LA SOSTENIBILITÀ VERSO UNA BUONA VITA PER TUTTI

NOTA INTRODUTTIVA

Poiché l'interazione tra lo sviluppo sociale, ambientale ed economico è fondamentale per un futuro sostenibile, Alleanza per il Clima accoglie favorevolmente l'Agenda 2030 adottata dall'ONU nel settembre 2017 e il suo approccio olistico. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile inclusi si applicano universalmente e pongono le basi per lo sviluppo sostenibile in tutto il mondo.

I quadri internazionali come l'Agenda 2030, l'Accordo di Parigi e la nuova Agenda Urbana, sottolineano l'importanza di azioni politiche coerenti, evidenziando il ruolo fondamentale che le autorità regionali e locali svolgono nell'azione quotidiana per il clima. Mentre gli SDG sono globali, circa due terzi degli obiettivi possono essere realizzati solo se implementati a livello locale. Infatti, circa 4.900 governi locali e regionali sono attivi nella cooperazione decentrata allo sviluppo (*Atlas of Decentralised Cooperation for Development*). Gli sforzi trasversali necessari per l'attuazione degli obiettivi globali, richiedono azioni ambiziose e un sostegno completo a tutti i livelli.

I comuni membri di Alleanza per il Clima in collaborazione con i loro partner indigeni hanno sostenuto un approccio olistico nelle azioni per il clima, collegando soluzioni locali concrete con responsabilità globali, sin da quando la rete è stata fondata nel 1990. Alleanza per il Clima è anche l'unica rete di comuni con obiettivi di riduzione concreti. I membri contribuiscono agli obiettivi e hanno parzialmente adottato i propri obiettivi locali. Una revisione sistematica e un resoconto contribuiscono al conseguimento degli obiettivi.

Nel 2015, i membri di Alleanza per il Clima hanno approvato una risoluzione sull'Agenda di "Sviluppo post-2015 - dalle visioni alle misure e alle soluzioni" e si sono impegnati per ulteriori ambiziosi obiettivi globali di protezione del clima. Sulla base della nostra lunga esperienza maturata - tra l'altro - durante i tour di delegazioni con i consiglieri indigeni e lo scambio con le autorità locali, rafforziamo questi obiettivi e le nostre raccomandazioni e richieste per la trasformazione del nostro mondo verso la giustizia climatica.

Il cambiamento climatico, dopotutto, non è solo un problema ambientale: è un problema socioculturale che ha radici nella disuguaglianza sociale e nell'uso differenziato delle risorse. Ciò diventa dolorosamente chiaro guardando l'ingiustizia che colpisce i popoli indigeni.

RISOLUZIONE



Climate Alliance

TESTO DELLA RISOLUZIONE

Noi, membri di Alleanza per il Clima, ci siamo riuniti all'Assemblea Generale nella città di Essen, Germania, il 21 settembre 2017 per:

Affermare l'importanza e la necessità di partenariati globali per combattere il cambiamento climatico, adattarsi alle inevitabili conseguenze del riscaldamento globale e promuovere la giustizia climatica.

Ribadire il sostegno ai nostri partner indigeni nel bacino amazzonico rappresentati dalla COICA. Il riconoscimento dei loro titoli di proprietà costituisce una condizione fondamentale per assicurare il loro diritto all'autodeterminazione, poiché solo se dispongono di terreni adeguati potranno sopravvivere come popoli. Per preservare le foreste pluviali del bacino dell'Amazzonia, i diritti di proprietà degli indigeni devono essere riconosciuti.

Affermare i principi di Alleanza per il Clima nelle azioni per il clima - equo, consono alla natura, locale, risparmiando risorse e diversificato.

Sulla base della nostra identità e dei nostri principi dichiariamo di:

Accogliere e confermare l'Accordo di Parigi e l'Agenda 2030 con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) come importanti accordi internazionali che perseguono uno sviluppo sostenibile. Il riferimento di entrambi gli accordi alle autorità locali e ai popoli indigeni come attori chiave è particolarmente significativo.

Evidenziare che i partenariati tra Alleanza per il Clima e i partner indigeni si basano sui principi di uno sviluppo sostenibile, come stabilito nell'Agenda 2030 e nei 17 SDG. Vediamo questo come un modello per tutti i partenariati nord-sud e per la cooperazione tra progetti.

Sottolineare che "le parti dovrebbero, nel prendere iniziative per affrontare il cambiamento climatico, rispettare, promuovere e considerare i loro obblighi sui diritti umani, il diritto alla salute, i diritti delle popolazioni indigene [...]", come accennato nel preambolo dell'Accordo di Parigi.

Evidenziare la necessità di un impegno più forte in partenariati e cooperazione per raggiungere gli SDG, come indicato nell'Agenda 2030. "Queste collaborazioni inclusive, costruite su principi e valori, su una visione comune e su obiettivi condivisi, che mettano al centro le persone e il pianeta, sono necessarie a livello globale, regionale, nazionale e locale". (SDG 17)

Riconoscere la necessità di localizzare gli SDG e di integrarli in strategie di sviluppo locale, tenendo conto dei confini del pianeta e dei limiti alla crescita.

Evidenziare la minaccia dei meccanismi di compensazione, dal momento che non è stato dimostrato che siano in grado di soddisfare le aspettative e hanno invece il potenziale di aumentare la pressione sulle foreste e sui popoli indigeni. *

Sottolineare la necessità di un approccio integrato per raggiungere la giustizia climatica.

Sottolineare l'importanza dei partenariati con i popoli indigeni, basati sui diritti umani e sul principio della sostenibilità, come modello di cooperazione globale

RISOLUZIONE



Climate Alliance

Per conseguire questi obiettivi, contribuiremo alla sostenibilità:

Sottolineando la necessità di riunire tutti gli attori, come definito nell'Accordo di Parigi, "mantenere e promuovere la cooperazione regionale e internazionale al fine di mobilitare un'azione per il clima più forte e ambiziosa da parte di tutti gli stakeholder di Paesi Parti e non Parti, compresa la società civile, il settore privato, istituzioni finanziarie, città e altre autorità subnazionali, comunità locali e popoli indigeni".

Ricordando la necessità di piani ambiziosi di riduzione e strategie di adattamento che contengano regolari monitoraggi.

Rivolgendo l'attenzione su uno stile di vita sostenibile, un consumo equo e sostenibile.

Mirando alla coerenza in tutti i livelli e le decisioni politiche.

Invitiamo anche l'Unione europea e i suoi Stati membri a:

- *Garantire* la trasparenza e l'accesso alle informazioni, in particolare nei processi decisionali a livello locale, nazionale ed europeo, nonché nelle catene di valore e nei flussi finanziari.
- *Creare* un quadro giuridico per l'attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030, compresa l'abolizione di sussidi dannosi per il clima e l'ambiente.
- *Ratificare* la Convenzione OIL n. 169
- *Stabilire* un meccanismo per la responsabilità giuridica delle società madri nazionali per le ingiustizie sociali e ambientali delle loro società controllate.
- *Aggiornare* la Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile, basata sui principi dell'Agenda 2030, e sviluppare un adeguato sistema di indicatori.
- *Introdurre* una verifica di coerenza per gli strumenti di attuazione, nonché strategie di finanziamento coerenti a livello comunitario e nazionale.

Suggeriamo ai nostri membri di preparare e votare una propria risoluzione come un (re)impegno per la localizzazione dell'Accordo di Parigi, nonché dell'Agenda 2030.